

INTRODUZIONE

L'aumento dell'età media della popolazione ha determinato un incremento di patologie croniche, degenerative e invalidanti. Le lesioni da pressione sono la conseguenza dell'immobilizzazione causata da questo stato di disabilità.

Dal momento che le lesioni da pressione tendono a formarsi prevalentemente nei soggetti affetti da patologie che ne compromettono la funzionalità neuromotoria e nei soggetti anziani costretti a letto, tale problema è destinato a crescere in ragione dell'aumento della popolazione in età avanzata.

Circa il 10% dei pazienti ospedalizzati sviluppa lesioni cutanee e il 70% dei pazienti con lesioni attive ha più di 70 anni. La mortalità per ulcere è tra il 23 e il 37%. Le stesse sono responsabili del 50% delle morti per sepsi nei pazienti anziani¹.

Da studi epidemiologici condotti sull'incidenza e la prevalenza delle lesioni da pressione risulta che, non essendo tuttora trovata una cura definitiva per le stesse, l'unico dato certo è che un'adeguata prevenzione svolge un ruolo determinante nel prevenirne la comparsa o la progressione.

Questa realtà non è sconosciuta o sottovalutata all'interno dell'ASL AT infatti, molte ricerche sono state fatte ed in particolare tale fenomeno è monitorato dalla SOC Controllo Infezioni Ospedaliere dell'Ospedale Cardinal Massaia che, dal 2006, ha messo in atto uno studio volto ad ottenere dati di prevalenza sulle lesioni da pressione, per compararli con altri

studi e realtà sanitarie, e adottare metodiche specifiche e ottimali volte alla prevenzione delle stesse.

In questo contesto l'infermiere costituisce la principale figura di riferimento nella prevenzione e trattamento delle lesioni, infatti, la sua specifica competenza professionale si manifesta attraverso l'attuazione di medicazioni appropriate e le funzioni di educazione terapeutica, ai familiari e caregivers, trasmettendo conoscenze e comportamenti più consoni alla promozione della prevenzione delle stesse.

Al fine di assicurare linearità, correttezza e coerenza nel metodo, sia nella fase di ricerca del materiale che nella fase di elaborazione ed attuazione della parte sperimentale, si è provveduto a compiere una ricerca bibliografica sui database scientifici più importanti: " Medline", "Embase" e "Cinahl". Le parole chiave utilizzate sono state "lesioni da pressione" e "assistenza infermieristica". Tutti e tre i database hanno prodotto molto materiale da cui partire, perciò è stata necessaria una successiva ed attenta analisi, al fine di effettuare una cernita dei documenti più specifici ed attuali, introducendo un'altra parola chiave "prevenzione".

Di notevole importanza è stato, inoltre, il reperimento del materiale riferito alla prevenzione e trattamento delle lesioni da pressione (check-list e protocollo aziendale) in uso nella SOC di Geriatria dell'Ospedale Cardinal Massaia. Molte informazioni utili ed importanti, riferite a dati epidemiologici e statistici, sono invece state raccolte da studi e sorveglianze effettuate dalla SOC "Controllo Infezioni Ospedaliere dell' Ospedale" Cardinal Massaia" di Asti.

Preso visione di tutto ciò, vista l'importanza del problema e la necessità di focalizzare l'attenzione, in particolare, sull'importanza della prevenzione e il ruolo formativo ed educativo dell'infermiere in tale ambito, si è deciso di progettare questo elaborato con l'obiettivo di:

- **Incrementare e migliorare le conoscenze dei caregivers sulle misure preventive finalizzate all'eliminazione o alla riduzione dei fattori di rischio che causano l'insorgenza di lesioni da pressione.**

Questa tesi definisce nella prima parte il problema delle lesioni da pressione soffermandosi sull'epidemiologia, i fattori di rischio, i protocolli di prevenzione e trattamento e le principali complicanze che tale patologia comporta.

L'elaborato nella seconda parte presenta i risultati di un'indagine, svolta dalla SOC Controllo Infezioni Ospedaliere, che ha dato rilevanza al problema presso l'Ospedale Cardinal Massaia. In particolare tale studio, in linea con la premessa di questa tesi, ha sottolineato l'importanza di una corretta identificazione dei soggetti a rischio e dell'utilizzo di mezzi e ausili per la prevenzione.

Si è deciso di intraprendere l'indagine, nella realtà ospedaliera e domiciliare dell'ASL AT, attraverso la realizzazione e successiva distribuzione di un questionario. In un secondo momento è stata effettuata un'analisi che ha fatto emergere risultati significativi rispetto alla tematica trattata e gli obiettivi prestabiliti.

Successivamente, in collaborazione con la Soc di Geriatria ed in particolare con il Direttore di SOC Roberto Iraldi, ha preso il via l'elaborazione dell'opuscolo informativo sulla prevenzione e sul trattamento delle lesioni da pressione, rivolto a chi ha in carico

una persona con lesioni da pressione o a rischio di formazione delle stesse, ora in lavorazione per essere distribuito dalla SOC stessa e dal DH geriatrico come materiale informativo.

Nella terza parte sono esposte le conclusioni, nelle quali si precisano i risultati ottenuti durante l'elaborazione di questa tesi e si formulano ipotesi di cambiamento partendo da quanto emerso dai risultati e dalle criticità evidenziate.